

# Da badanti ad assistenti familiari

**F**ornire una “mappa conoscitiva” dello status giuridico, economico e sociale delle badanti e costituire un punto di riferimento per gli operatori istituzionali. Sono questi gli obiettivi della ricerca

“Da badanti ad assistenti familiari: una pluralità di ruoli, un’attività da qualificare”, promossa dalle Consigliere di parità della Provincia di Modena, presentata nello scorso mese di marzo.

Secondo i dati forniti dall’Inps risalenti al 2006, si stima che le badanti in provincia di Modena siano 3.940 (la cifra è stimata perché i dati non scorporano il lavoro di assistente familiare dalla collaborazione domestica). A questa cifra bisogna aggiungere la quota, difficilmente quantificabile, di lavoro irregolare e sommerso.

L’indagine, realizzata dalla sociologa Catia Iori e da Monica Russo, è stata di tipo qualitativo, attraverso interviste somministrate a 150 badanti che lavorano sul territorio modenese.

Le intervistate provengono in massima parte da Ucraina (41 per cento), Moldavia (23 per cento), Romania (12 per cento) e Polonia (7 per cento), hanno tra i 40 e i 55 anni, ma un quinto del campione supera questa età,

*In provincia quasi 4 mila regolari dall’Est Europa*

sono sposate e con figli e hanno un progetto migratorio di medio-lungo periodo con l’obiettivo di accumulare risorse sufficienti a garantire ai figli la possibilità di studiare e di garantirsi un futuro più stabile.

Nel 90 per cento dei casi, al loro arrivo in Italia, sono passate attraverso un periodo di irregolarità seguito però, nel 75 per cento dei casi, da un contratto regolare che le porta a guadagnare tra i 600 e i mille euro al mese. In patria erano per lo più impiegate, casalinghe o infermiere che hanno deciso di diventare badanti perché è il lavoro più facile da trovare e più semplice da svolgere oltre al fatto che l’inserimento in una famiglia italiana, spesso in coabitazione, fornisce protezione e sicurezza.

Nel 90 per cento dei casi, al loro arrivo in Italia, sono passate attraverso un periodo di irregolarità seguito però, nel 75 per cento dei casi, da un contratto regolare che le porta a guadagnare tra i 600 e i mille euro al mese. In patria erano per lo più impiegate, casalinghe o infermiere che hanno deciso di diventare badanti perché è il lavoro più facile da trovare e più semplice da svolgere oltre al fatto che l’inserimento in una famiglia italiana, spesso in coabitazione, fornisce protezione e sicurezza.

